



Parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria



1963-2013 nel 50° anniversario della SAMZ

Il ricordo di don Matteo Dal Santo

L'ESPERIENZA DEL FUOCO

La SAMZ nel cuore

La forza del fuoco

La notte di Sant'Antonio si accendono i falò. Lo accendono al Campazzo, lo accendono ogni anno anche nel mio oratorio. Di solito sono io che, dopo la benedizione, do fuoco alla grossa catasta di legna. E poi si resta tutti a bocca aperta: grandi e piccoli, uomini e donne, adolescenti e anziani. Il fuoco attrae, ha una forza magica. Lo scoppiettio della legna, il calore intenso, la luce calda e avvolgente, le faville svolazzanti in aria ti attirano e ti catturano. Viene a tutti la voglia di avvicinarsi e di restare lì attorno al fuoco.

Se devo dire che cosa mi è rimasto nel cuore nell'esperienza vissuta nella Parrocchia SAMZ negli anni in cui ho camminato con voi, risponderci così: è stata per me l'esperienza del fuoco.

Il fuoco già acceso: il primato di Dio

Alla SAMZ ho imparato e abbiamo imparato insieme a riconoscere che il fuoco della nostra vita e delle nostre comunità è in realtà un fuoco già acceso. E' acceso dal Signore Gesù. E tu ti ritrovi a godere di uno spettacolo di cui fai anche parte, ma che non è "tuo". Negli anni in cui abbiamo camminato insieme ci siamo chiesti più volte: dove ci sta conducendo il Signore che ci cammina davanti? Che passo vuole da noi?

L'azione pastorale è stata per noi un'azione spirituale. Così, certi che il Signore ci cammina davanti e ci interpella e ci chiama a seguirlo, siamo cresciuti nella capacità di chiederci: "Signore dove ci vuoi?".

Questa esperienza del fuoco già acceso l'abbiamo vissuto nei capitoli, nei consigli pastorali, nelle riunioni con gli educatori, nei convegni parrocchiali...

Il fuoco è già acceso. Ogni tanto dicevo ai ragazzi: "E' bello fare il prete. Tu ti siedi qui – e indicavo il mio divano sul quale ho ascoltato molta gente e molti ragazzi e giovani – e sei spettatore dei miracoli di Dio, di quello che Dio fa in voi e in me".

Al termine del mio primo anno di Messa il Cardinal Martini era stato tra noi per il convegno parrocchiale (c'era anche don Gregorio come segretario) e ci aveva detto: "Vorrei che capiste bene che cosa significhi il primato di Dio. Non solo che Dio è il primo tra tutti, ma che Dio arriva prima di noi, lavora meglio di noi". In una parola che per noi è stato anche un motto: il Signore ci precede, ci cammina davanti.





Parrocchia Sant'Antonio Maria Zaccaria



Tenere acceso il fuoco

Alla SAMZ ho lavorato molto e ho lavorato con molti di voi. Il fuoco è già acceso certamente, ma va tenuto scoppiettante se vuoi che sia luce per altri. E qui ricordo tanta gente che si dava da fare, che con entusiasmo si faceva carico con noi preti dell'annuncio del Vangelo. Ricordo i preti (li ricordo tutti con gratitudine perché ho vissuto insieme con loro, sono stati la mia famiglia), le Piccole Apostole della Carità (che sono già un piccolo fuoco all'interno della SAMZ perché sanno fare casa, sanno accogliere e vivere con limpidezza il Vangelo), i laici (che a volte sanno anche educare i preti, oltre che aiutarli), gli educatori (loro sono stati proprio la mia gioia e la mia forza), i ragazzi e le loro famiglie...

Ho un ricordo molto grato di questi anni e capisco che anche tanto entusiasmo, che tanto lavoro nasceva anche dall'accorgersi che c'erano sfide grandi da affrontare. Il Signore ci interpella anche con i bisogni che erano sotto i nostri occhi: le tante situazioni di fatica delle famiglie, i ragazzi a volte disorientati, la presenza massiccia di stranieri che però stentavano a integrarsi, la disaffezione o l'indifferenza per la fede e per una vita credente intensa e infuocata... Con Irma a volte guardavamo anche con una punta di dolore ai ragazzi e ci dicevamo: "Ce li portano via. Ci vengono strappati da tante altre forze e attrattive... E dire che il Vangelo è la buona notizia di cui hanno bisogno!". E' stata la nostra passione educativa: sofferenza e forza insieme.

La passione educativa è come il fuoco che si alimenta del lavoro comune e condiviso e dei bisogni e delle povertà che incontri. Questa è la nostra legna che tiene acceso il fuoco.

La città sul monte

Mi fermo perché potrei andare avanti ancora molto. La SAMZ per me resta non la mia ex-Parrocchia, ma la mia Prima Parrocchia. Qui ho imparato a fare il prete. Qui ho vissuto con bravi preti e suore e con tanti discepoli di Gesù che si sono appassionati con noi e insieme a noi del Vangelo di Gesù. Qui ho capito che se volevo essere un bravo pastore dovevo restare un buon discepolo.

Per andare alla Chiesa della SAMZ devi per forza salire. E a me viene sempre in mente la parola di Gesù: "Voi siete la luce del mondo: non può restare nascosta una città collocata sopra un monte" (Mt 5,14).

C'è una città sul monte che tu non puoi non notare e non vedere. Negli anni in cui ho vissuto con voi abbiamo vissuto di questa "visione": essere città sul monte, essere fuoco che attrae. Io auguro e prego perché questo privilegio di risiedere su un piccolo colle sia come un richiamo costante per l'intera comunità. Quando sali le scale o percorri la strada in salita puoi sempre dirti: "Il Signore ci vuole come città visibile e attraente nel campo del mondo".

Questo l'augurio e la preghiera.

Don Matteo Dal Santo

